

**ISPRO**Istituto per lo studio, la prevenzione
e la rete oncologica

VERBALE RIUNIONI

OSSERVATORIO
NAZIONALE
SCREENING

Data 06/05/2020	Videoconferenza	Orario inizio: 10,00	Orario fine: 13,00
Convocati	Marco Zappa, Paola Mantellini, Martina Rossi, Francesca Battisti, Antonio Federici, Referenti Screening Regionali		
Presenti	Paola Mantellini, Marco Zappa, Martina Rossi, Francesca Battisti (Toscana) Diego Baiocchi, Lilia Biscaglia (Lazio) Silvia Deandrea, Maria Schivardi (Lombardia), Livia Giordano, Carlo Senore (Piemonte), Priscilla Sassoli de'Bianchi (Emilia Romagna), Manuela di Giacomo (Abruzzo), Giuseppe Feliciangeli (Marche), Stefania Prandini (Umbria), Francesco Gongolo(FVG), Angelo Marcheggiani (Molise), Gabriella Dardanoni (Sicilia), Elena Narne (Veneto), Teresa Landro, Annalisa Spinelli, Anna Giorno, Caterina Azzarito (Calabria) Angelo D'Aragenzio, (Campania), Fabio Vittadello (Bolzano), Nehludoff Albano, Angela Panzarino (Puglia), Luigina Bonelli (Liguria), Pierina Tanchis (Sardegna).		
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none">1. Presentazione dei progetti regionali (finanziamento 5 per mille dei tre network) ai sensi dell'Accordo 54/CSR del 31 Marzo 20202. Aggiornamento sulla "ripartenza" degli Screening nelle regioni3. Aggiornamento sulla partecipazione all'iniziativa per la definizione di un codice di condotta per la protezione dei dati personali		
Argomento	<p>1. Presentazione dei progetti regionali. Finanziamento 5 per mille dei tre network</p> <p>Zappa introduce l'argomento chiedendo alle Regioni se hanno predisposto, come convenuto nella scorsa riunione, una bozza di progetto da presentare in merito al finanziamento del 5 per mille. Relativamente a modalità e tempistiche riferisce di non aver ricevuto riscontri dalla Dr.ssa Russo e che gli risulta che la riunione del CIP non abbia avuto luogo, come confermato da diversi partecipanti. Fa presente che William Mantovani della Provincia Autonoma di Trento non può essere presente alla videoconferenza, ma che in merito all'argomento 5 per mille riferisce che le Province Autonome, quindi anche Trento, non rientrano nell'obbligo di questo finanziamento. Come Trentino tuttavia si rendono disponibili a contribuire al Network con risorse umane per le progettualità trasversali del network.</p> <p>Zappa informa di essere stato contattato più volte dal Prof. Ruge (Presidente AIRTUM) per valutare la possibilità di destinare parte delle risorse per la creazione di una sezione in comune fra i due siti per poter integrare i due data base, quello dello Screening e quello del Registro Tumori. Le modalità tecniche per la realizzazione vanno valutate, ma si può certamente lavorare a questa proposta.</p> <p>Si passa la parola alle Regioni che esprimono le loro esigenze.</p> <p>Azzarito riferisce che la Regione Calabria ha attraversato un lungo periodo di commissariamento e i problemi sono molti (sia in termini di software che di risorse) e datanti anche da prima dell'emergenza Covid 19, ma vi è un nuovo piano operativo che prevede una riorganizzazione. Fa presente che dal 2015 ogni Azienda ha accantonato il 5 per mille senza mai spenderlo, quindi loro hanno un "tesoretto" da spendere, e avranno bisogno di un supporto costante da parte del network. Chiede di avere i piani operativi dei tre network per poter fare una programmazione entro la fine di maggio e riavviare nel migliore dei modi il processo di screening. Illustra inoltre che in Regione Calabria ci sono 4 registri tumori accreditati, mentre finora non hanno avuto contatti con il NIEPB.</p>		



Anna Giorno per la ASL Cosenza ritiene che per supportare il Network si debba organizzare un coordinamento regionale e capire quanto si ha a disposizione e quanto è già stato speso per AIRTUM. È necessario capire, sentiti i responsabili di Screening delle varie Aziende, quale è il fabbisogno di formazione degli operatori.

Mantellini chiede di circostanziare quello di cui si ha bisogno, scrivendo un progetto con azioni dettagliate su cui poi lavorare. La Segreteria ONS si impegna ad inviare a chi ancora non l'avesse ricevuta l'attività già programmata per il 2020 (pre Covid 19) e a suo tempo inviata anche al CIP.

Narne della Regione Veneto propone di estendere a livello nazionale un corso FAD, che hanno già preparato per il Veneto, per anatomo-patologi di screening. La Regione Veneto contribuisce già con la survey del colon-retto.

Senore chiede se la definizione dei progetti a livello regionale ha un forte vincolo o se le Regioni possono utilizzare questi fondi per altre attività. Zappa ribadisce che il 5 per mille dovrebbe essere destinato ad attività comuni, o in alternativa ad attività regionali che però abbiano un interesse generale. Sulle offerte trasversali possiamo verificare se ci sono altre regioni interessate.

Senore pensa che sarebbe ideale definire 3 o 4 linee di attività, o anche soltanto 2, in modo da creare una rete che lavora in modo coordinato. Zappa ricorda che, oltre al Veneto, anche il Piemonte è impegnato nella elaborazione di una survey nazionale ovvero quella della cervice. A questo proposito ritiene che queste due Regioni dovrebbero provvedere a finanziare le due survey direttamente evitando, come è successo finora, di indirizzare i fondi all'ONS che, a sua volta, li re-indirizzerebbe loro.

Sassoli: il coordinamento di screening della Regione Emilia Romagna non ha mai avuto la disponibilità del finanziamento del 5 per mille e tale finanziamento non sarà disponibile neanche per il 2020. Ad ogni modo il loro contributo verterà su quanto proposto la scorsa riunione ovvero la valutazione del percorso di sorveglianza per l'alto rischio mammario. Per il 2020 si procederà ad attività di linkage tra gli archivi dello screening e il registro tumori per valutare l'occorrenza di patologia mammaria nelle donne ad alto rischio prese in carico dal servizio. Per quanto riguarda la valutazione del percorso diagnostico assistenziale questa verrà fatta in seguito (verosimilmente nel 2021). Un'altra proposta è quella di condividere un corso per colposcopisti (al momento attuale prevede una parte teorica in aula e poi un test online), che ha ricevuto molto successo e potrebbe essere interessante anche per altre regioni. Il terzo contributo è l'attività di formazione per TSRM già in atto da diverso tempo in Liguria e in Veneto e che a breve vedrà coinvolta la Regione Lazio. A questo proposito, Zappa e Mantellini ricordano che i progetti regionali di supporto all'ONS devono essere dettagliati in termini di azioni da svolgere e di programmazione.

Livia Giordano chiede delucidazioni su come utilizzare i fondi: azioni per tutte le regioni e azioni delle singole regioni se di valenza nazionale?

Zappa ribadisce che il finanziamento al Network può essere fatto o finanziando le attività comuni, o offrendo un contributo in risorse, se la Regione Piemonte si occupa della survey sullo screening cervicale questo è già sufficiente come contributo al livello nazionale. Ci saranno alcune regioni che metteranno in campo iniziative e risorse e altre potrebbero dare risorse economiche per esempio per organizzare dei corsi di formazione.



Mantellini: tutte le regioni dovrebbero dare un minimo per la gestione del network che si sostanzia nelle attività di formazione (workshop congiunti con le Società Scientifiche ad esempio), nella gestione del sito, nella gestione organizzativa del network.

Al momento non c'è niente di definito in merito alle quote da destinare alla gestione generale e ad eventuali progettualità regionali, ma è necessario farlo se vogliamo che il Network intensifichi l'attività. Si ricorda anche che al Ministero Galeone e Vasselli avevano ipotizzato che dal 2021 la quota del 5 per mille potesse essere trattenuta alla fonte.

Nehlodoff della Regione Puglia che partecipa al direttivo ONS per la prima volta, ritiene che si debba accantonare una quota parte dei fondi regionali del 5 per 1000 per il Network in modo da coprire i costi generali, mentre destinare la rimanente a specifici progetti in funzione dei fabbisogni.

Marcheggiani della Regione Molise ritiene che si debba avere una linea comune e concorda con quanto proposto. Manuela di Giacomo della regione Abruzzo chiede delucidazioni su un questionario che era stato inviato a tutte le Regioni, prima dell'emergenza Covid, nell'ottica di predisporre una linea comune. Non conosce però gli esiti del questionario. Biscaglia della Regione Lazio puntualizza che il questionario era stato inviato dal NIEPB e non dal CIP.

Zappa cerca di fare chiarezza sulla questione e afferma che il CIP ha richiesto un piano di attività per il 2020, che per l'ONS è quello che vi abbiamo inviato, e che è stato mandato a suo tempo alla Dr.ssa Russo e a Federici (Ministero), il piano prevede attività che sono di interesse per tutte le regioni.

Stefania Prandini per la regione Umbria, afferma di non aver ricevuto nessun piano di attività degli altri due network, e che non è chiaro se è possibile finanziare un network anziché un altro e nel caso in quale percentuale. Per fare una programmazione sarebbe utile avere queste informazioni. Zappa risponde per l'ONS, e il piano di attività è stato fatto e mandato a tutti da tempo, per gli altri due network ci si può informare e fare in modo che vengano inviati i piani di attività alle regioni, ma in maniera del tutto informale, non potendo rispondere in prima persona sull'attività di AIRTUM e di EBP.

Mantellini: il 5 per mille è una quota destinata ai tre Network, in che misura va ancora definito e tutte le Regioni sono invitate a presentare un progetto. Questi incontri fra di noi servono a capire come poi andremo a tradurre il 5 per mille, anche se dobbiamo tenere conto che il CIP, ai sensi della CSR 54/20, è chiamato a definire azioni e obiettivi per la redazione dei progetti. Dal punto di vista dei coordinamenti regionali di screening, bisogna fare lo sforzo di declinare il piano inviato, individuando attività interne alla Regione che potrebbero servire anche alle altre Regioni. Ognuno dovrebbe prevedere una parte comune e una parte che può essere regionale. Si chiede in particolare a Sassoli e Narne di predisporre le proposte da loro avanzate con qualche ulteriore elemento di dettaglio.

2. Aggiornamento sulla “ripartenza” degli Screening

Zappa introduce il secondo punto all'ordine del giorno facendo presente che, come abbiamo fatto fino ad ora, metteremo sul sito tutte le delibere regionali che usciranno, e anche altri documenti che possono riguardare tutte le attività pratiche che riguarderanno la riapertura degli screening. Informa inoltre di aver chiesto al GISCi di



costituire un gruppo di lavoro sull'utilizzo dell'autoprelievo per HPV. De Andrea propone di creare uno spazio sul sito in cui mettere in comune tutte le esperienze, tutti i saperi, e con Zadig si valuterà come strutturare una sezione dedicata.

Riferisce inoltre che la Regione Lombardia sta predisponendo una delibera sul riavvio dell'attività. Ricorda inoltre che per la comunicazione era stato proposto di ricreare un gruppo interdisciplinare, come era stato fatto già molti anni fa. Per Livia Giordano sarebbe utile ricontattare anche i vecchi componenti del gruppo interdisciplinare (GDLIS), per affrontare il grosso problema della comunicazione in un periodo in cui non riusciremo a gestire lo screening con i tempi di prima dell'emergenza sanitaria. Per questo motivo è importante iniziare subito in maniera concreta. Zappa riferisce che l'ONS si occuperà di convocare il gruppo e concorda con Giordano che l'argomento è quanto mai cogente perché non sarà facile spiegare che le attività riprendono, ma non potranno rispettare, almeno per un certo periodo di tempo, le tempistiche della fase pre-Covid. Giordano sottolinea l'importanza di definire le priorità. Senore farà avere, per conto del GISCoR, i nominativi dei colleghi da coinvolgere e riferisce che in seno al GISCoR si sta lavorando per dare indicazioni sulle priorità per la ripresa.

L'**Emilia Romagna** è in fase di riavvio. Si riparte in particolare con lo screening mammografico. A questo proposito si stanno analizzando le priorità e rispetto a quanto riferito nella riunione precedente non si ritiene di dover modificare l'intervallo delle 45/49enni anche perché questo potrebbe facilitare un ricorso all'accesso opportunistico. Si stima che, almeno inizialmente, l'adesione non sarà alta e a questo proposito si pensa di contattare le donne per la conferma dell'appuntamento. Sulla comunicazione ritengono importante attivare una forte azione di comunicazione rivolta ai MMG. Sottolinea l'esistenza di problematiche relative al triage e ai DPI. La Regione **Toscana** riparte con una presa in carico a partire dal 4 maggio su tutti e tre i programmi di screening e con una particolare attenzione allo screening mammografico. Come nel documento dell'ONS, non sono state date indicazioni precise rispetto alla gestione degli appuntamenti tenendo conto che questa va personalizzata in funzione del contesto. Nella provincia di Firenze è stato programmato un appuntamento, sia per cervice che per mammella, ogni 20 minuti, ma in altre realtà la programmazione prevede 30 minuti fra una donna e l'altra. Dalle stime fatte, è probabile che nel 2020 si riesca a prendere in carico la metà delle donne o nella migliore delle ipotesi i due terzi. Si stanno analizzando possibili piani di rientro: se ci fosse un aumento delle risorse umane, e in misura minore, tecnologiche si potrebbe sperare in un recupero più veloce. Per la chiamata delle donne non abbiamo fatto differenze o priorità per le rispondenti e non rispondenti e si partirà inizialmente con chiamate telefoniche a chi aveva appuntamenti sospesi.

In **Friuli Venezia Giulia** stanno ripartendo richiamando per telefono per tutto il 2020 (l'invio della lettera con invito prefissato è al momento sospeso). Per il mammografico hanno le unità mobili che lavorano tutto il sabato e anche la domenica mattina, con aggiornamento dell'orario lavorativo di 3 ore in più. L'intervallo fra una donna e l'altra è di dieci minuti, per la cervice l'intervallo è invece di 12 minuti. Per il mammografico sono state sospese alcune sedi. Per il colon metà degli inviti sono nuovi e l'altra metà sono solleciti ai non rispondenti del periodo Dicembre 2019-20. È prevista la redazione di un piano di rientro anche per la cervice. Anna Giorno



riferisce in merito alla riorganizzazione della ASL di Cosenza: per il mammografico pensano di ripartire azzerando le liste d'attesa che comprendono anche le spontanee e cercheranno di recuperare risorse per incrementare lo screening. Stanno aspettando direttive dalla Regione per riaprire lo screening, che ancora è fermo. Hanno deciso di convocare le donne per telefono, annullando le lettere d'invito per non perdere almeno quel 30/35% di donne aderenti. Devono anche attrezzare più punti per le radiologie, perché le donne hanno ancora paura e non si presentano. Hanno comunque sempre garantito il percorso diagnostico e si augurano che con la riapertura degli ambulatori ci sia anche la riapertura degli screening.

Azzarito della Regione **Calabria** espone la situazione attuale: vengono garantite solo le urgenze, con l'ordinanza 29 del 30.04 sono stati riaperti gli ambulatori privati e quelli accreditati. Gli ambulatori pubblici sono ancora chiusi, ma durante la prossima settimana verrà elaborata una nuova ordinanza in cui sarà pianificata anche la ripartenza degli Screening. Inoltre in Calabria è stato approvato un piano di assunzioni che prevede l'impiego di molte persone per lo screening, il Covid ha dato quindi la possibilità di sanare una situazione già molto difficile prima dell'emergenza sanitaria. Anche in questa regione si registrano problemi per l'approvvigionamento di DPI.

Zappa sottolinea che nelle raccomandazioni dell'ONS le attività di screening non possono essere subordinate alla apertura delle attività ambulatoriali.

Nella regione **Puglia** lo scorso weekend sono state redatte disposizioni sulla prevenzione compresi screening e vaccinazioni. Gli screening ripartiranno in concomitanza con l'attività ambulatoriale. Come molte Regioni c'è il problema della adozione delle misure di protezione (triage, DPI, termoscanter, gel alcolico). L'idea è di riprogrammare le utenti con invito sospeso per il mese di giugno e poi si orienteranno sulle rispondenti; la prossima settimana condivideranno le azioni con i centri screening compreso il contatto telefonico. Sarà utile predisporre sistemi di recall automatico e di pre-triage. Si dovrà programmare una riduzione dell'overbooking specie per il mammografico e monitorare l'adesione. Sarà necessario migliorare la policy per il recupero dell'estensione e della adesione.

Nella **Provincia Autonoma di Bolzano** la spedizione degli inviti agli screening oncologici è stata interrotta il 10 marzo. Nella settimana del 4 Maggio si ricomincerà a spedire gli inviti ad effettuare il Pap-test/test HPV (sia nelle strutture pubbliche, che presso i ginecologi privati) e gli inviti allo screening colo-rettale, con la riapertura dei primi livelli per questi screening entro la fine di maggio. La riattivazione del primo livello dello screening mammografico avverrà lunedì 8 giugno, con la spedizione delle lettere d'invito (con appuntamento prefissato) nella settimana dell'11 maggio. Sono preoccupati per l'adesione allo screening mammografico, per accedere ai recapiti telefonici delle donne abbiamo problemi di privacy.

In **Umbria**, Stefania Prandini informa che hanno redatto, assieme alla dr.ssa Giaimo un documento per il passaggio alla fase 2, recependo le indicazioni date da ONS. Stanno pensando a come organizzarsi per gli inviti telefonici e pensano di ripartire alla fine di Maggio, inizio Giugno. Daranno priorità a chi ha l'invito sospeso e per mammelle e cervice stanno valutando slot di 15-20 minuti. Daranno priorità allo screening rispetto alle attività ambulatoriali e possibilità di recupero a chi non si è presentato al secondo livello. Gli utenti non rispondenti, come di consueto, verranno contattati con lettera senza invito prefissato. Anche in questa regione c'è un problema



	<p>di approvvigionamento di DPI per i TSRM.</p> <p>Mantellini ha proposto di fare una ricognizione rispetto alle misure di protezione e prevenzione e in merito ai DPI, cercando anche le raccomandazioni delle Società Scientifiche di settore. Sassoli fa presente che il gruppo regionale coordinato da Vania Galli ha condiviso un documento su questo argomento che dovrebbe essere sul sito del GISMa, ma che lei provvederà ad inviare ad ONS. Anche Giordano condividerà i documenti della Regione Piemonte.</p> <p>Regione Veneto: hanno emanato una circolare sulla riapertura degli Screening alle ASL e ne sarà data formale comunicazione ad ONS. Screening e attività ambulatoriali riaprono in contemporanea, si procederà inizialmente a contatti telefonici.</p> <p>In Regione Lazio, 7 Aziende su 10 sono pronte per la riapertura degli Screening con inviti telefonici, le altre 3 ASL hanno ancora dei problemi legati al fatto che parte del loro personale è stato inviato a supporto dell'emergenza Covid. Si spera che queste problematiche possano essere risolte per la fine di Maggio. In sintesi si dovrebbe ripartire a giugno.</p> <p>Regione Molise: è attiva un'ordinanza che prevede la chiusura delle attività fino al 17 maggio, il secondo livello è invece stato sempre garantito. Come anticipato la volta precedente, esiste un solo laboratorio di Microbiologia che attualmente lavora per il Covid. Per la il mammografico devono avere delle assicurazioni dalla ditta a cui hanno esternalizzato lo screening. Per il colon-retto hanno problemi con la sede di Campobasso, sede in cui dovranno essere trasferiti tutti i campioni. Sperano che la situazione si risolva nel mese di Giugno.</p> <p>La Regione Sicilia sta preparando un documento per la riapertura che ha recepito le indicazioni di ONS. Quasi tutte le Aziende sono pronte.</p> <p>Anche in Trentino, Mantovani fa sapere che stanno ripartendo, posticipando la chiusura del 2020 al febbraio 2021, per poi mettersi in pari nel corso del 2021.</p> <p>Zappa conclude questa carrellata sulle Regioni pregando di mandare alla segreteria ONS tutti i documenti ufficiali, in maniera tale da mettere in comune tutte le indicazioni. Al più presto inoltre verrà convocato il Gruppo sulla Comunicazione.</p> <p>3. Aggiornamento sulla partecipazione all'iniziativa per la definizione di un codice di condotta per la protezione dei dati personali</p> <p>Mantellini riassume la composizione del gruppo che lavorerà sulla Privacy: Paola Mantellini, Carlo Senore, Francesco Gongolo. Saranno contattati Ubaldo Passamonti e Gianni Saguatti e Senore specifiche più in dettaglio chi altro del GISCoR.</p>
Decisioni	Creazione di un nuovo gruppo per la comunicazione
Prossimo incontro	Prossima riunione fra circa due settimane

Redazione a cura di: Martina Rossi, Paola Mantellini, Francesca Battisti

Firenze, 6 Maggio 2020